



Comunicato stampa

Ingegneri, i costi della crisi

Il Centro Studi del Consiglio Nazionale degli Ingegneri ha redatto un rapporto dove sono riportati dati che attestano come la crisi colpisca anche il settore delle professioni, un tempo ritenuto immune dalla recessione. Il Presidente Zambrano sollecita politiche di rilancio del settore.

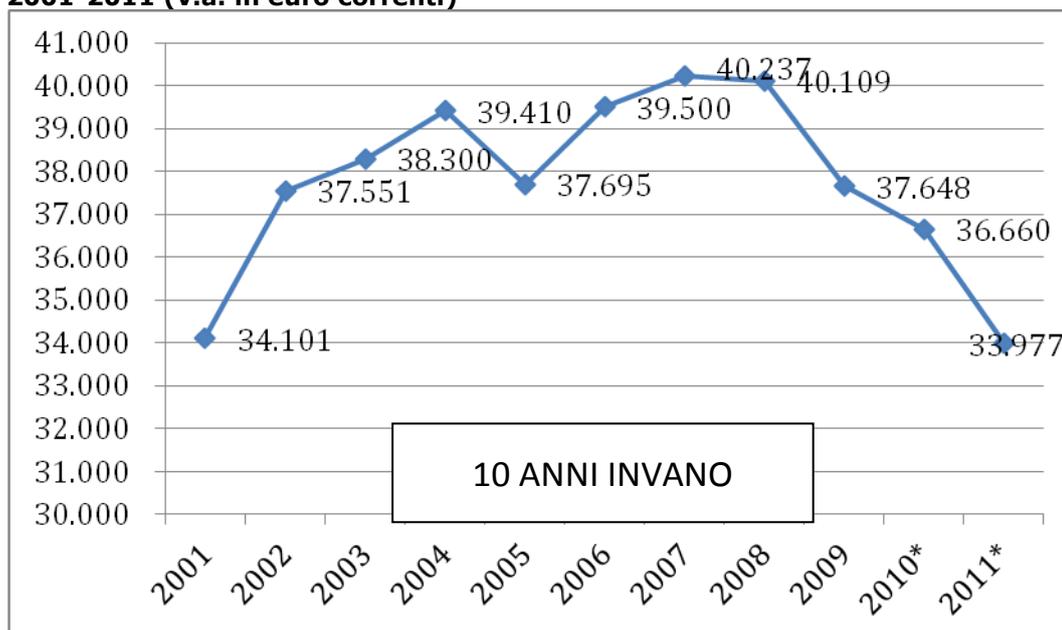
La crisi colpisce sempre più anche quei settori sociali che si ritenevano al riparo da ogni brutta sorpresa. La conferma viene da un rapporto elaborato dal **Centro studi del Consiglio Nazionale Ingegneri** riguardante "Il mercato dei servizi di ingegneria. Anni 2010-2011". I redditi professionali sono ormai tornati indietro di dieci anni (vedi tabella). Se nel 2001 valevano 34.100 euro, ora sono fermi a 33.977. Specchio di un mercato delle costruzioni che, lo scorso anno, ha confermato il trend negativo per la quarta volta consecutiva, così da perdere, in tre anni, ben 23 miliardi di valore, mentre nel 2012 ne perderà altri 3 raggiungendo 133 miliardi euro complessivi dai 159 del 2008. A soffrire è il comparto edilizio tradizionale, mentre i soli segnali positivi vengono dai settori della riqualificazione energetica e delle fonti rinnovabili. Ma si tratta di ben poca cosa. In calo anche il mercato dei servizi di ingegneria che dipende strettamente dalle costruzioni: alla fine di quest'anno varrà meno di 16 miliardi di euro per un controvalore pari a circa l'1% del Pil, mentre era l'1,37% nel 2008. Ciò significa che il settore sta andando addirittura peggio dell'economia nel suo complesso. Dunque il comparto dell'engineering si è ridotto, ma è aumentata la platea di operatori che ha raggiunto nel 2011 circa 250.000 professionisti tecnici e oltre 9.000 società. Infatti la componente della libera professione continua ad avere la quota maggiore di mercato, ma vede aumentare la differenza tra le grandi società, i grandi studi, che guadagnano sempre più posizioni, a discapito delle piccole strutture. In ogni caso gli ingegneri ribadiscono la loro leadership in questo ambito, ma cedono terreno prezioso se è vero che la percentuale si attesta intorno al 19% del totale, mentre qualche anno fa registrava il 23%. *"Il recente Decreto sviluppo - sottolinea il **Presidente del Consiglio Nazionale degli Ingegneri, Armando Zambrano** - finalmente sembra aver preso coscienza delle situazione e ha posto le costruzioni al centro delle proposte per la ripresa economica, in particolar modo con il cosiddetto "Piano Città". Zambrano evidenzia come sia centrale "realizzare in tutte le regioni e comuni una puntuale mappatura del rischio sismico e idrogeologico provvedendo a istituire per gli immobili, pubblici e privati un "Libretto di sicurezza del fabbricato", uno strumento che consenta di valutare i rischi (idrogeologici sismici o di altra riconosciuta natura connessa a fattori ambientali locali) cui l'edificio, e i suoi abitanti o ospiti, sono esposti a causa della specifica collocazione dell'immobile e/o delle sue condizioni strutturali".*

Così come è necessario effettuare una mappatura dei rischi territoriali che dovrebbe essere associata alla messa in sicurezza del patrimonio pubblico (scuole, ospedali, strade, ponti, ecc.) con interventi di manutenzione straordinaria, delocalizzazione o con nuove costruzioni (destinando almeno 2,5 miliardi all'anno a tale scopo per i prossimi 20 anni.) Questi provvedimenti, insieme ad una attenta riqualificazione energetica degli immobili pubblici e privati, potrebbero dare impulso ad una economia nazionale alle corde e, nello stesso tempo, portare ad un risparmio notevole del bilancio dello Stato, se si pensa quanto abbia pesato e continui a pesare sul nostro deficit la mancanza di una prevenzione efficace dei fenomeni naturali, con la conseguenza di pagare un tributo ingente in termini di risorse economiche e, purtroppo, anche di vite umane.

ingegneri
2001-2011 (v.a. in euro correnti)

liberi

professionisti



*dati stimati

Fonte: elaborazione centro Studi Cni, su dati Inarcassa, 2012

Roma, 16 ottobre 2011

Ufficio Stampa

Segni e Suoni

Info: 0712905005
info@segniesuoni.it